

Appunti di studio.

Costruzione di una valutazione bilanciata.

Una competenza non è acquisita per sempre. Una competenza si acquisisce per gradi. Una competenza se non si aggiorna e rinnova decade progressivamente. Una competenza non è un voto su un pezzo di carta. Una competenza che si è acquisita con l'istruzione può andare oltre l'obiettivo per quale si è appresa (un percorso scolastico, un diploma, un documento utile all'impiego lavorativo), può essere praticata e sviluppata oltre con creatività personale, può arrivare ad essere considerata nel campo dell'arte.

Questo vale anche per la competenza nella lettura (ci sono artisti lettori stimati e profumatamente pagati).

Poiché la acquisizione (maturazione) di una competenza è un *fiere*, a quel percorso è utile guardare con una particolare ottica: quella della valutazione formativa, volta non soltanto "a dare un voto", ma orientata a fornire una vera informazione sull'apprendimento, a far progredire e a incoraggiare a dare il meglio di sé da parte dell'apprendente.

Monitorare accuratamente il processo di apprendimento e "leggerne" i risultati significa anche ottenere una gran quantità di informazioni sul processo di insegnamento, per essere docenti più efficaci, capaci di guidare gli studenti in un cammino di risultati tangibili e di competenze verificabili.

In generale la valutazione va vista come un prezioso strumento pedagogico sia per gli insegnanti che per gli studenti, per questo è importante che i docenti pensino a cosa valutare, come valutare e infine come comunicare i risultati. In questa prospettiva, la valutazione è come un veicolo per il progresso educativo.

Una curiosità: la parola valutazione corrisponde all'inglese *assess*; la parola "assess" deriva dal Latino *assidere*, che significa sedere accanto!

La valutazione dovrebbe essere equa: la sua metodologia dovrebbe essere relativa alle finalità e agli obiettivi e le sue proposte e le conseguenze dovrebbero essere chiare a tutti gli interessati.

La valutazione dovrebbe tenere conto dell'apprendimento pregresso e delle abilità degli studenti affinché la valutazione in itinere sia fatta correttamente.

La valutazione dovrebbe essere affidabile e valida: in questo modo gli insegnanti lavorando autonomamente e usando gli stessi metodi pervengono agli stessi giudizi.

Meglio si descrivono i risultati attesi e più alta è la validità e la affidabilità del giudizio.

La valutazione dovrebbe essere centrata sull'apprendente: essa dovrebbe dare una informazione preziosa e lungimirante agli apprendenti, alle loro famiglie, agli insegnanti ed alla scuola su come migliorare l'insegnamento e le pratiche di apprendimento, facendo della valutazione degli apprendimenti una parte integrante il processo di insegnamento-apprendimento.

Misurare le prestazioni.

Nel processo di insegnamento c'è il momento della misurazione; spesso la misurazione avviene attraverso un test, una prova, un esame. È utile farsi delle domande nel preparare le prove.

Perché

- Voglio diagnosticare punti di forza e debolezze? Voglio dare un voto?

Che cosa

- Cosa voglio trovare nell'apprendimento dei miei studenti?
- Quali obiettivi voglio misurare?
- Voglio monitorare il progresso?

Come

- Quale tipo di valutazione mi darà evidenze? Che cosa dovrebbe contenere?
- Basata su quello che ho insegnato in classe? Possono farlo i miei studenti o devo cambiare approccio?
- La prova è abbastanza affidabile da permettere agli studenti di completarla con successo?
- Il sistema per arrivare alla soluzione è affidabile e equo, cioè comprensibile per tutti gli studenti?
- L'atmosfera nella quale il test si svolgerà sarà priva di tensione?
- Devo tenere conto dei diversamente abili e di bisogni speciali?

Valutare l'apprendimento/ testare.

La più importante differenza è che i tests/le prove sono brevi momenti nel lungo processo di apprendimento, mentre la valutazione dell'apprendimento è un insieme di processi che vanno avanti per lunghi periodi di tempo, ma insieme possono essere armonizzati e riportati in una varietà di maniere.

La valutazione è un processo interattivo che informa l'insegnante di quanto bene i suoi studenti stanno imparando e quanto vale il suo insegnamento. Le informazioni devono essere usate per cambiamenti nel processo di insegnamento e di apprendimento, e devono essere condivise con gli studenti per assisterli nel migliorare il loro apprendimento e il loro metodo di studio.

Le prove (tests) mettono a fuoco i gradini del processo di apprendimento, e sono una fonte di informazione per saper se sono necessari correttivi nell'insegnamento. In classi diverse lo stesso test può produrre risultati diversi e suggerire correttivi o no.

Generalmente le prove/i test servono all'insegnante per valutare il progresso nell'insegnamento-apprendimento a breve termine; si possono chiamare *test di progresso*, sono utili anche perché danno agli studenti la possibilità di rivedere ciò che hanno fatto in classe.

(I *test diagnostici* servono per capire le difficoltà dell'apprendente; i test di *inserimento* servono a inserire lo studente nella classe/livello giusto)

I *test di competenza* forniscono un quadro generale della conoscenza e della abilità dell'apprendente.

I *test di risultato* misurano il progresso delle abilità in relazione ad un piano di studi (syllabus); sono sottoposti agli studenti alla fine di un percorso, di una unità: dovrebbero riflettere il progresso (livello) e non il fallimento.

I *test oggettivi* che hanno risposte giuste o sbagliate, senza ambiguità. Risposta multipla o VF, sono esempi di obiettività basati sul facile accesso, l'accuratezza e la semplicità.

I *test soggettivi* sono quelli che richiedono al docente di assegnare voti/punteggi in accordo ad uno schema prefissato. Esempi sono le interviste (interrogazioni), i saggi scritti (temi), dove la produzione è influenzata dalla interpretazione data dallo studente, e perciò meno conforme.

Molti test sono una combinazione di test oggettivi e soggettivi. Testare dovrebbe essere sempre vista come una parte del processo di apprendimento.

Riflessione sulla tassonomia del pensiero di Bloom.

La *valutazione* è posta all'apice di una piramide che alla base ha il *ricordare*, poi di seguito il *comprendere*, *l'usare la conoscenza in nuove situazioni*, il *rompere le cose con pensiero critico* (analisi), il *mettere le cose assieme con pensiero creativo* (sintesi), infine il *giudicare* (la valutazione).